

ENTE DI SVILUPPO AGRICOLO
SERVIZI ALLO SVILUPPO

Ufficio Informazione, diffusione e trasferimento delle conoscenze e dei risultati della ricerca

Allarme TTIP: la trattativa segreta tra Stati Uniti e Unione Europea (Nazareno).

Il TTIP, Transatlantic Trade and Investment Partnership, il trattato di libero scambio tra Unione Europea e Stati Uniti d'America attualmente oggetto di negoziati volutamente segreti, è qualcosa di più di una semplice trattativa di liberalizzazione commerciale. E' un attacco frontale che vede lobby economiche, Governi e poteri forti accanirsi su quello che rimane dei diritti del lavoro, della persona, dell'ambiente e di cittadinanza dopo anni di crisi economica e finanziaria, in un più ampio tentativo di disarticolare le conquiste di anni di lotte sociali con le politiche di austerità e di redistribuzione del reddito verso l'alto.

E' stato pubblicato su Russia Today un testo di 19 pagine diffuso da WikiLeaks che mostra la realtà di un questo enorme accordo commerciale internazionale.

Le prove dimostrano che i politici coinvolti vogliono imporre nuove regolamentazioni su tipologie di servizi usati da miliardi di persone. Sono già 50 le nazioni del mondo che hanno firmato il TISA (Trade in Service Agreement). Fra di esse si contano USA, Unione Europea ed Australia. Nonostante le rilevanti implicazioni internazionali, i termini degli accordi sono stati negoziati in segreto, a porte chiuse, e sostanzialmente ignorati dalla stampa.

In una dichiarazione pubblicata questa settimana, WikiLeaks ha specificato che stando allo Swiss National Center for Competence in Research «i sostenitori del TISA mirano a deregolare ulteriormente il mercato mondiale dei servizi finanziari» e sono coinvolti in «una significativa azione anti-trasparenza» lavorando segretamente ad un accordo che interessa già più del 68% di tutti i servizi mondiali di trading.

In Australia, dei giornalisti del The Age hanno riferito come gli esperti ritengano che i cambiamenti indicati dal documento reso pubblico da WikiLeaks «potrebbero annullare la capacità dell'Australia di reagire in modo indipendente qualora si presentasse una futura crisi finanziaria...».

La dottoressa Patricia Randal – ricercatrice associata presso la University of Sydney e Presidente dell'Australian Fair Trade and Investment Network, ha dichiarato al quotidiano come il documento suggerisca che gli USA vogliano «legare le mani» agli altri Governi – alleati europei inclusi – tramite una pura e semplice eliminazione delle leggi vigenti.

Prosegue la Randal: «Le modifiche indotte dagli USA mirano a metter fine a servizi – che vengono etichettati come 'monopoli' – ed a limitare le regolamentazioni pubbliche di qualsiasi servizio finanziario. Vogliono congelare gli attuali livelli di regolamentazione finanziaria, il che significa che i Governi saranno totalmente bloccati di fronte ad 'imprevisti' quali una nuova crisi finanziaria».

Stando alla Reuters, Froman ha dichiarato: «La struttura fondamentale dell'accordo è a posto; sono state modificate le procedure iniziali di accesso ai mercati, mentre il lavoro in aree specifiche quali le telecomunicazioni ed i servizi finanziari è in pieno svolgimento».

Dovremo rinunciare a produrre e mangiare cibo sano se passa il TTIP.

Il Trattato transatlantico di liberalizzazione commerciale, tra Stati Uniti ed Europa non ha come obiettivo principale quello di abbassare le tariffe, già molto basse. Il TTIP va compreso come un assalto delle transnazionali alle società europea e americana, che punta a rimuovere le barriere costituite dalla regolamentazione delle attività esistenti sulle due sponde dell'Atlantico, per esempio tutta la regolamentazione relativa al cibo. I consumatori europei non avranno più altra scelta se non quella di mangiare OGM, accettare la carne agli ormoni, le carcasse di pollo lavate con il cloro e quelle di mucca con l'acido lattico ecc. ecc.

Problemi: Gli USA vogliono colpire i regolamenti che bloccano l'esportazione del loro cibo in Europa. I produttori di cibo USA non sono vincolati a rispettare gli stessi standard di benessere animale e ambientale che ci sono in Europa e infatti:

OGM e pesticidi

Negli USA 70 milioni di Ettari sono coltivazioni OGM e circa il 70% dei cibi lavorati e venduti nei supermercati USA contengono ingredienti OGM. Gli OGM hanno portato tra l'altro, per le resistenze createsi all'erbicida Glifosate, ad un

aumento massiccio dell'uso di pesticidi in agricoltura, nei confronti dei quali la legislazione USA pone limiti molto più blandi rispetto a quella europea. In Europa ogni cibo che include piccole quantità di OGM dovrebbe avere una chiara indicazione sull'etichetta

Ormoni. Più del 90% del manzo Usa è prodotto con ormoni e promotori della crescita bovina considerati cancerogeni, che subiscono restrizioni in Europa dal 1988. L'Istituto americano della Carne deplora il rifiuto ingiustificato – secondo loro – di Bruxelles delle carni che contengono cloridrato di ractopamina, medicinale usato per gonfiare il tasso di carne magra di suini e bovini. La ractopamina è stata bandita in 160 paesi.

Uso del cloro per disinfettare i polli. Produttori USA di pollo e tacchino trattano regolarmente le carcasse degli animali con il cloro prima della vendita, un processo che è stato bandito in Europa dal 1997.

Uso di interferenti endocrini. La UE ha fissato livelli massimi di contaminazione da interferenti endocrini (sostanze chimiche note per la loro capacità di alterare il sistema ormonale umano) a un livello che bloccherebbe il 40% di tutte le esportazioni di generi alimentari statunitensi verso l'Europa.

Danni a marchi e denominazioni d'origine. Il sistema delle produzioni Dop e Igp, che in Italia genera un fatturato alla produzione di circa 7 miliardi di Euro e al consumo di circa 12,6 miliardi di Euro ed un valore di export pari al 32%, verrebbe messo in discussione dalla vendita dei prodotti USA che usano gli stessi nomi dei nostri prodotti (italian sounding), perché questi non potrebbero più essere combattuti come concorrenti sleali

STOP TTIP perché l'accordo mette in discussione il principio di PRECAUZIONE usato in Europa per la sicurezza alimentare, per il quale un prodotto può essere ritirato dal mercato se c'è il rischio che possa danneggiare la salute umana. Il principio di precauzione richiede che chi vuole inserire un prodotto nuovo e potenzialmente pericoloso sul mercato debba provare che è sicuro. Il governo USA non utilizza questo principio.

La Commissione Europea ha promesso di rivedere le misure di sicurezza del cibo "con l'obiettivo di rimuovere le barriere non necessarie". Per dimostrare la propria buona volontà nell'andare incontro alle domande USA, ha già messo fine al bando europeo sulle importazioni di maiali vivi dagli Usa e di carne bovina trattata con acido lattico (febbraio 2013), nonostante l'opposizione di alcuni stati membri della UE.

Con l'approvazione del TTIP i prodotti alimentari USA, che arrivano da aziende 13 volte più grandi in media di quelle europee e che devono rispettare molte meno regole sanitarie sarebbero concorrenziali dal punto di vista economico, gli italiani potrebbero comprare carne a prezzi più bassi ma molti produttori perderebbero il lavoro e tutti i cittadini sarebbero più a rischio di ammalarsi anche in modo molto grave.

La proposta: Non rinunciare in Europa al principio di precauzione, cercare di realizzare la sovranità alimentare, valorizzando i prodotti locali, eliminando i lunghi trasferimenti di alimenti, sostenendo l'agricoltura biologica e l'agroecologia perché non può coltivarsi cibo biologico se non in un ambiente in cui il terreno e le acque non siano inquinati. Favorire l'agricoltura contadina di piccola scala, che è l'unica che può sfamare il mondo senza causarne il dissesto, ma anzi arricchendolo e preservandone la biodiversità.

Il sito della campagna: www.stop-ttip-Italia.net

Dott. Agr. Brigida Spataro